

Milano

Giovedì 8 agosto 1996

Redazione: via F. Casati, 32, cap 20124, tel. (02) 67721
 Concessionaria per la pubblicità
 MIPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

L'INTERVISTA. Il sindaco da Courmayeur traccia il suo programma

LAURA MATTEUCCI
 ■ A Palazzo Marino è il solito deserto di ogni agosto. Ma Formentini non demorde. Qualche giorno in montagna, e poi tornerà al suo posto di lavoro. Con l'aria di chi è convinto che «stanno tutti bene». «Sarà come a scuola - dice - dove l'ultimo trimestre è quello più importante». Il Piccolo? «Apriremo la nuova sede, e sarebbe molto positivo che Strehler restasse per almeno un triennio». L'Aem? «Quella va avanti inesorabilmente. E sarà la prima e unica privatizzazione in Italia». Elezioni anticipate? «Figuriamoci. Si voterà a maggio, e vincerò ancora io».

Allora sindaco; lei è in vacanza a Courmayeur, e intanto qui il suo assessore Daverio polemizza con i vigili, dicendo che sono un filo troppo zelanti nel far rispettare le regole...

Si, l'ho letto sui giornali. Quando tornerò, intendo cercare di capire bene come stanno le cose. E non credo proprio che i vigili, meglio, i sindacati, dovrebbero offendersi per questo; perlomeno, aspettino di vedere come mi comporterò. Invece, mi sembra che si siano già inalberati solo perché ho detto che mi occuperò della faccenda. Strano atteggiamento. Anche perché, oltretutto, la vigilanza dipende proprio dal sindaco.

Ma nel merito come la pensa? Chi ha ragione, secondo lei?

Non ho un'idea precisa, devo valutare. Io so solo che in alcune circostanze avrei voluto vedere i vigili e non li ho visti, e che a volte è accaduto l'esatto contrario. Daverio lamenta di essere un po' perseguitato... In effetti, la denuncia fatta per la pista di pattinaggio in piazza Duomo, l'inverno scorso, mi pareva proprio un po' fiscale. Comunque adesso sono qui, e intendo rilassarmi.

E che cosa fa per rilassarsi?
 Niente di particolare. Ho un sacco di carte da mettere a posto, faccio ordine tra le mie cose.

Nemmeno un libro da leggere?
 Ah, sì, ne ho portati parecchi. Chissà però se avrò il tempo di aprirli. È un bel po' che voglio leggere *La vita e le opere di san Carlo*, per esempio, un tomo di mille pagine. Più milanese di cost...

Sabato farà una scappata a Milano per le commemorazioni di piazzale Loreto, poi tornerà a Courmayeur e infine andrà in Sardegna. Ma dalla fine di agosto sarà di nuovo stabile a Palazzo Marino; a quel punto che succederà?

Sarà come a scuola, dove l'ultimo trimestre è sempre quello di maggior impegno. Stabile l'ha detto lei, e credo giustamente. Perché la famosa mozione di sfiducia, quella che il Consiglio dovrebbe presentare entro il 15 settembre, ho proprio la sensazione che non la voglia nessuno. Ah, dimenticavo; eccetto il Pds e i suoi reggari, come il Ppi.

È il Polo, invece, è diventato un alleato?

No, guardi, la Lega di alleati non ne ha. Come sindaco, io non ho mai aperto a nessuna forza politica. Non l'ho fatto prima con la sinistra, ma non faccio oggi con il Polo. Semplicemente, constatato che negli ultimi tempi, in effetti, posso contare più



Il sindaco Marco Formentini e la moglie Augusta. Sotto il regista Giorgio Strehler

Formentini: nel '97 vinco io «Destra ko, al ballottaggio andrò con l'Ulivo»

«I rapporti con la Quercia si sono guastati quando Ganapini è entrato in giunta senza il consenso del Pds»

sull'appoggio della destra piuttosto che della sinistra.

Il corteggiamento della destra, però, sembra ben più esplicito di quanto voglia far intendere lei...

A livello nazionale, sì. Ma a me interessa Milano. Anzi, per essere più precisi, a me importa che i nostri progetti passino in Consiglio comunale. E siccome so benissimo di non avere più la maggioranza e di dover contare sull'adesione di consiglieri «liberi», diciamo, che vengano da una parte o dall'altra mi è indifferente. Sull'Aem, per esempio, c'è stata una convergenza soprattutto con i consiglieri di destra. Fino al Piano urbano del traffico, però, era il contrario.

Ecco, appunto; com'è che il Pds, di cui si diceva fosse addirittura la stampella della giunta, è diventato

il suo principale nemico?

Io credo che i rapporti con il Pds abbiano iniziato a guastarsi l'anno scorso, quando è entrato Ganapini in giunta. Perché in quel frangente c'è stata una reazione contraria che non mi aspettavo, prima del Pds milanese, ma poi anche di quello regionale. E allora ho capito.

Cos'ha capito?
 Che il problema del Pds è ancora quello del vecchio Pci: vuole avere l'egemonia su tutto. E siccome quell'operazione di rimpasto era fatta bene ma non godeva del consenso del Pds, allora doveva per forza essere sbagliata in sé.

Anche lei non è molto tenero nei confronti della Quercia.
 Non sono mica il buon samaritano. Sono un politico anch'io. Ed è ovvio che per noi della Lega il primo ber-



saglio è il governo centralista; e adesso al governo c'è la sinistra, no? **Torniamo a settembre. Punto primo, rincontrare Strehler e chiudere le polemiche sul Piccolo. Come andrà a finire?**

Penso bene. Strehler mi ha fatto uno sgambetto, ma io francamente mi auguro che resti, per il bene del Piccolo, soprattutto. Perché senza di lui, credo che perderemmo un altro anno di teatro; se dovesse restare per un triennio almeno, come penso, sarebbe di certo un fatto positivo. Da

«Spero che Strehler resti almeno per tre anni ancora. Io invece mi impegno a consegnare il nuovo teatro»

parte mia, gli impegni sono due: consegnare la struttura, e lo farò, e fare in modo che il teatro non debba soffrire di difficoltà finanziarie.

Vuole sempre andare al Maurizio Costanzo show?

Anche di questo, se ne riparla a settembre. Certo che voglio, e il tema sarà Milano. Costanzo non sa niente di Milano, gli organi d'informazione lasciamoli perdere; e io intendo ristabilire alcune verità. Cioè parlare di tutto quello che è stato fatto in questi anni.

È il progetto Scala 2001? Se la sente di dare garanzie sui tempi?

Stando andando tutto bene, dopo i diverbi della scorsa settimana. È chiaro che il nuovo teatro dev'essere pronto al millimetro, se non niente trasferimento. Tra due anni vedremo a che punto saremo.

Tra due anni il panorama potrebbe anche essere molto diverso.

No, perché sarò ancora io il sindaco. Le prossime elezioni saranno quasi una fotocopia di quelle del '93: io andrò al ballottaggio con il candidato dell'Ulivo, e a quel punto gli elettori del centro-destra voteranno per me.

Non le pare esagerato liquidare la destra ai nastri di partenza?

Ma quella è già morta. Si scioglierà molto prima delle elezioni. Rimarranno un po' di Forza Italia, un po' di cattolici. E voteranno me.

Certo. Ma poniamo non accada; c'è qualcosa che si rammarica di non essere riuscito a fare in questi anni?

Avrei voluto molte più infrastrutture, parlo soprattutto dei trasporti. Ma avrò tempo, fino al 2001 almeno.

IL CASO

Siciliana! Per la Lega «non va»

MARCO CREMONESI

■ La disgrazia di essere nati in Sicilia. O forse è una colpa? A sentire Gianni Picconi, consigliere leghista della comunità montana della Valcuvia, nell'alto Varesotto, sembrerebbe un po' tutte e due le cose. I suoi dubbi sull'argomento, li ha espressi pubblicamente nell'assemblea comunitaria indetta per eleggere il difensore civico dell'ente. Il fatto è che la principale candidata era l'avvocato Giuseppina Calma, tutte le carte in regola per poter accedere alla carica, da decenni residente in Valcuvia in cui si è trasferita ancora bambina. Una persona nota e stimata, ma la cui carta d'identità, ahilei, la qualifica come nata in Sicilia. Un fatto che evidentemente ha disturbato il nostro consigliere leghista. Il suo intervento, che riproduciamo nella forma in cui è stato riportato nel verbale della seduta, è stato tutto pronunciato nel dialetto della zona. La parola, dunque, al Picconi: «Questa signorina per me ha un solo problema, che più che una colpa, è la disgrazia di essere nata a Enna. Noi, al mercato, al circolo, al bar, diciamo sempre che bisogna dare i posti a quelli dei nostri, però qui si tratta che potrebbero scambiarsi per un razzista». A tanto esordio, segue quello che nelle intenzioni del consigliere potrebbe essere una sorta di riconoscimento delle qualità della candidata: «Io, questa ragazza per due mesi nel mio ufficio la terrei, finché non trova un posto di lavoro, poi darei il posto a uno dei nostri». Il timore di essere tacciato di razzismo deve gravare su Picconi come un macigno, perché si butta in una spericolata spiegazione del motivo per cui sarebbe meglio un difensore civico «dei loro»: «L'immagine ha la sua importanza, insomma, la cultura e le nostre tradizioni... Sa parlare e capire il dialetto quando qualcuno si presenta? Magari lei parlerà il suo dialetto e saremo noi a non comprenderla». E forse le ragioni potrebbero essere ben più argomentate, ma oltre non è il caso di andare: «sono breve perché l'ora è tarda» conclude.

Nonostante l'alta perorazione, l'avvocato Calma è stato eletto difensore civico della Valcuvia grazie al voto della maggioranza che governa la comunità montana, espressa da una lista di «Amici dell'Ulivo». Ma secondo il sindaco di Cittiglio, Manolo Marzano, «questa filosofia ruspante rischia di introdurre elementi preoccupanti: non contano più le qualità personali, non la approfondita conoscenza di un territorio, ma solo l'elemento razziale, etnico addirittura». Resta una curiosità: cosa direbbero i vari Picconi della Padania se la sicilianissima signora Manuela Marone in Bossi, decidesse un bel giorno di rimettersi a insegnare?

Sabato commemorazione degli eccidi di Milano e Roma

In Loreto lo sdegno per la sentenza Priebke

■ Sabato Milano si accinge a ricordare con rinnovato spirito antifascista i 15 martiri trucidati il 10 agosto del '44 in piazzale Loreto. Enorme è infatti in questi giorni lo sdegno per la sentenza assolutoria dell'ex comandante delle Ss Heinrich Priebke. Proprio per questo il 52° anniversario dell'eccidio fascista in piazzale Loreto accompagnerà nell'omaggio anche i caduti delle Fosse Ardeatine. In un comunicato del Comitato permanente antifascista, contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano, il presidente Tino Casali invita tutta la cittadinanza a manifestare l'indignazione di Milano, a esprimere solidarietà ai famigliari delle vittime e a «denunciare l'offesa che l'ignobile sentenza del Tribunale militare di Roma, con il proscioglimento di uno degli organizzatori del massacro, ha arrecato a

tutti i cittadini democratici».

Nel corso delle manifestazioni che si susseguiranno per tutta la giornata di sabato sono state indette diverse iniziative «atte a riaffermare - si legge nella nota del Comitato - che nessun crimine contro l'umanità, come quello compiuto alle Fosse Ardeatine, può svanire nel tempo e che nessun Tribunale può cancellare il fatto che il fascismo e il nazismo hanno colpito l'umanità». Con l'omaggio congiunto ai martiri di Milano e di Roma, dunque, si vuole ribadire che «l'Italia democratica resta fedele ai valori della Resistenza. E che gli italiani - scrive Casali - non vogliono vendetta ma giustizia».

La commemorazione del 10 agosto prenderà il via la mattina alle ore 9,30 in piazzale Loreto con la deposizione di corone alla

stela che ricorda il sacrificio dei 15 martiri, alla quale interverrà il sindaco Marco Formentini. Il corteo si sposterà quindi alla Loggia dei Mercanti dove alle 10 si terrà un omaggio ai caduti per la libertà. Un'ora dopo, alle 11, pellegrinaggio al «Campo della gloria» al cimitero Maggiore. In serata infine la manifestazione conclusiva, di nuovo in piazzale Loreto, in onore dei caduti per la libertà e in ricordo delle vittime delle stragi e della mafia. Alle 21 prenderanno la parola Tino Casali, presidente dell'Anpi e coordinatore regionale delle Associazioni partigiane; Giovanni Gigliozzi, presidente dell'Associazione nazionale famiglie martiri italiani (caduti Fosse Ardeatine); e Sandro Lopez, consigliere della Comunità ebraica di Milano. Alle 22 concerto musicale in onore della Resistenza. □ R.D.



Il monumento ai martiri di Piazzale Loreto, uccisi il 10 agosto 1944

Tra due anni biglietto unico per tutta l'area metropolitana

Tra due anni potremo andare da Milano a Lodi o a Pavia con qualsiasi mezzo pubblico pagando un unico biglietto. Un unico documento di viaggio darà diritto all'accesso a treni, metropolitana, bus e tram per spostarsi a Milano, nell'hinterland e in provincia non solo milanese, con un risparmio di tempo e - si spera - anche di soldi. Per ora il protocollo di accordo dell'assessore regionale ai trasporti Giorgio Pozzi firmato da Ministero dei trasporti, Comune e Provincia di Milano, Ferrovie Nord, ferrovie dello Stato e Atm non accenna né al costo della nuova tariffa integrata né al sistema previsto per usufruire del biglietto unico; l'accordo firmato ieri specifica solo che ci saranno tre livelli di tariffe e che il biglietto unico sarà una realtà nel 1998. L'area interessata dovrebbe essere quella limitata dalle stazioni di Carnate (in provincia di Varese), Treviglio (Bergamo), Lodi, Pavia, Mortara (Pavia), Magenta, Legnano, Saronno (Varese), Seveso, Seregno e Renate.

Acqua torbida per lavori. Possibili disagi anche dall'Aem

A partire da domani verranno effettuati alcuni interventi sulla rete idrica nella zona di viale Suzzani e viale Zara. I lavori potranno causare per qualche ora l'intorbidamento dell'acqua distribuita nella zona. Lo rende noto un comunicato del Comune di Milano, nel quale si rassicura però l'utenza affermando che «questo fenomeno non comprometterà in alcun modo la potabilità dell'acqua». Il suggerimento per gli utenti degli stabili interessati è di lasciar scorrere l'acqua fino al ritorno della sua completa trasparenza e limpidezza. Mercoledì prossimo, invece, potranno verificarsi disagi e ritardi riguardanti il pronto intervento nel settore elettrico. L'avvertenza viene dall'Aem (Azienda Energetica Municipale) che in una sua nota informa della proclamazione di uno sciopero da parte delle Rappresentanze sindacali di base dei lavoratori di quel settore dalle 23 del 12 agosto fino alle 16,15 del 13 agosto.